

Nuovo contratto: limiti ai riflessi sullo stipendio

Dirigenti pubblici, valutazione «soft»

MILANO ■ Con un ritardo quasi record, martedì, sindacati e Aran hanno firmato il rinnovo contrattuale dei dirigenti degli Enti pubblici non economici e delle Agenzie fiscali. Coinvolti anche circa 5.500 tra dirigenti, professionisti (avvocati, statistici) e medici. Oltre agli incrementi economici (5,66% di aumento per il biennio 2002-2003 e 5,01% per il 2004-2005) la vera novità del contratto sono gli interventi normativi. Il testo dedica infatti ampio spazio al conferimento degli incarichi dirigenziali e alle garanzie. «Abbiamo cercato — spiega Alfredo Garzi della Cgil Funzione Pubblica — di introdurre un meccanismo di salvaguardia nel caso in cui il dirigente subisca un cambio dell'incarico senza che ci sia una valutazione negativa. In questo caso abbiamo, ad esempio, previsto che la differenza tra la vecchia e la nuova retribuzione non superi il 10 per cento».

Ma non solo, il contratto chiarisce che «la revoca anticipata rispetto alla scadenza può avere luogo solo per motivate ragioni organizzative e gestionali oppure in seguito all'accertamento dei risultati negativi di gestione». Assume così una centralità ancora maggiore il meccanismo di valutazione dei dirigenti, introdotto già dalla riforma Bassanini e dalla legge Frattini. Tanto che proprio nell'accordo firmato due giorni fa viene ribadito che «la valutazione dei dirigenti è caratteristica essenziale e ordinaria del loro rapporto di lavoro». Restano però ancora da definire gli standard necessari all'accertamento dei risultati conseguiti. È vero cioè che il contratto specifica i principi generali ai quali devono far riferimento i criteri di valutazione. Ed è vero anche che, in particolare nell'ultimo periodo, molte amministrazioni hanno cercato di mettere a punto specifici "regolamenti per la valutazione del personale". Tuttavia dalla lettura di questi regolamenti appare chiara la difficoltà di declinare gli impegni generali in obiettivi precisi. È questo ad esempio il caso del testo elaborato di recente per i

dirigenti dell'Inpdap: appena sei articoli per definire i soggetti della valutazione, il procedimento, l'assegnazione degli obiettivi di risultati e l'oggetto della valutazione. «Certo — spiega Marcello Clarich ordinario di Diritto Amministrativo alla Luiss — si tratta di una griglia generica, tuttavia non mi risulta che in giro ve ne siano di più dettagliate e con gli strumenti attuali non credo che si possa fare di meglio».

Un altro punto su cui far chiarezza riguarda gli organici. I dati ufficiali forniti dall'Aran risalgo-

no al 2003 e registrano per tutto il pubblico impiego 162.159 tra dirigenti di prima fascia e di seconda. In realtà tanto dalla pubblica amministrazione che dal sindacato avvertono sul fatto che la fotografia aggiornata e reale potrebbe essere differente. Una situazione di incertezza dovuta al fatto «che — spiega Garzi - il monitoraggio realizzato dal conto annuale del Tesoro registra le presenze mensili e non il personale effettivo, ma anche alla confusione tra personale con incarico dirigenziale e dirigenti veri e propri».

Gli aumenti. Nel dettaglio gli incrementi ammontano a 306 euro per la seconda fascia e 390 euro per la prima fascia. Le restanti risorse finanziarie sono dedicate all'aumento dei fondi per la retribuzione di posizione (parte fissa e parte variabile) e di risultato sia per la prima sia per la seconda fascia. Per i professionisti gli incrementi stipendiali a regime sono pari a 280 euro.

SERENA UCCELLO

La nuova busta paga dei dirigenti

Valori lordi in euro per 12 mensilità

Area	Posizione economica	Dal 1° gennaio 2004	Dal 1° gennaio 2005
Medica	Il liv. - tempo pieno	37.207,21	38.318,41
	I liv. - tempo pieno	29.460,88	30.340,48
	Il liv. - tempo definito	27.862,08	28.693,68
	I liv. - tempo definito	21.090,40	21.720,40
Professionisti	Il liv. differenziato	37.945,42	39.105,82
	I liv. differenziato	31.742,86	32.712,46
	Livello base	24.945,27	25.707,27
Dirigenti*	I fascia	32.336,69	33.633,40
	II fascia	—	40.129,98

* personale Enti pubblici non economici e agenzie fiscali

Il sindacato: buste paga in diminuzione al massimo del 10 per cento contro i demansionamenti ingiustificati

